

Sciame sismico, altre due scosse

Di magnitudo 3.1 e 2.2, nessun danno ma ancora apprensione e paura ad Apecchio

TREMA LA TERRA

EUGENIO GULINI

Apecchio

Senza soste e con una puntualità quasi svizzera continuano le scosse telluriche di magnitudo 3.1 - 3.2 tra l'Umbria e le Marche. Il bacino compreso tra Apecchio e Pietralunga sembra essersi abituato a queste ondulazioni soprannominate dagli esperti "sciame sismico" che negli ultimi dieci giorni ha fatto registrare più di quaranta sussulti con magnitudo uguale o di poco superiore a 2.

Intanto qualche cittadino esasperato da Pietralunga preferisce scendere nel Medio Metauro dove ha dei parenti. Vivere il proprio quotidiano in mezzo ad un ipotetico pericolo, rasentare le tensioni ed i brividi ogni volta che si sente un piccolo boato ed il lampadario che dondola non è per tutti. Se si hanno attorno dei bambini che piangono ogni volta che la casa oscilla, allora

è giustificabile preparare le valigie e scendere a valle a casa di mamma e papà anche se si gestisce ai confini con l'Umbria un'attività ricettiva. E' ormai assodato che, secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9,7 km di profondità ed epicentro in prossimità di Apecchio e Pietralunga. Per ora va sottolineato che non si hanno e non si sono avute segnalazioni di danni a persone o cose se non quello - come già accennato - di un'apprensione che ormai continua da diverso tempo.

Altre scosse di minore entità (tra 2.2 e 1.8) hanno seguito tra sabato e domenica, sempre con lo stesso epicentro. Ma non sarebbero state avvertite dalla popolazione. Solo un minimo numero di persone, che ormai ha orecchie per sentire anche se non accade nulla di sensazionale, ha confermato "il consueto balletto". Non sono giunte, comunque, richieste di aiuto o segnalazione danni.

Intanto la città di Urbania, è stata scelta insieme ad altri ventuno comuni delle Marche, per avviare gli studi di microzonizzazione sismica e condizioni limite dell'emergenza.



Altre scosse anche ieri, ancora apprensione ad Apecchio e nelle frazioni limitrofe

Tali studi, che vengono supportati dai fondi della Protezione Civile Nazionale e regionale, hanno l'obiettivo di migliorare la conoscenza sulle alterazioni che lo "scuotimento

**Urbania è tra i comuni
scelti per avviare
studi di microzonizzazione
e condizioni di emergenza**

sismico" può subire in superficie, restituendo così informazioni utili e garanzie per il governo del territorio. L'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) consiste invece nel verificare la condizione al cui superamento l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro

accessibilità e connessione con il contesto territoriale. Sono quindi studi fondamentali per una corretta programmazione urbanistica e per una puntuale e tempestiva gestione dell'emergenza. Tali studi sono stati affidati ad un gruppo di professionisti composto dall'ingegner Enea Rossi, dai geometri Merli - Zuccaroni e dal geologo Enrico Gennari.